

Per il IV Novembre Commemorazioni sempre molto partecipate nei due paesi monferrini

Anche Occimiano e Borgo S. Martino hanno ricordato la "Grande Guerra"

►► (fd) - **Occimiano** ha celebrato domenica scorsa, nel centenario della Vittoria del IV Novembre 1918, la Giornata dell'Unità Nazionale e la festa delle Forze Armate. Dopo la messa in chiesa, durante la quale il prevosto don Gian Paolo Cassano ha ricordato i caduti di tutte le guerre, invitando a superare ogni egoismo per vivere il comandamento dell'amore verso il prossimo, si è formato il tradizionale corteo al Parco della Rimembranza, guidato dalla Banda musicale "La Filarmonica" che ha eseguito canti patriottici, su tutti l'inno nazionale e "Il Piave". Numerose le autorità presenti, civili e militari, insegnanti della scuola primaria e rappresentanze delle associazioni d'arma. Dopo la deposizione della corona di alloro al Monumento ai caduti, è intervenuto l'avvocato Alessandro Provera, oratore ufficiale dell'evento, ricercatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e studioso del periodo bellico, nonché autore del volume "La Grande Guerra. Storia e parole di giustizia", edito da Vita e Pensiero. Nel suo excursus storico ha messo in rilievo il significato della resistenza dell'Italia dopo la disfatta di Caporetto, ricordando la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto contro l'esercito

austro-ungarico (uno dei più potenti, come evidenziava il bollettino della vittoria e della fine del conflitto emesso dal generale Armando Diaz, letto in questa occasione) come un momento per riaffermare ancora oggi ideali di giustizia, unità e solidarietà, in quanto milioni di soldati combatterono per la libertà, in Italia e in Europa, per un purissimo senso di pace e giustizia, fondamentale nel rapporto tra i popoli. A seguire il sindaco Valeria Olivieri ha posto l'accento sul valore della memoria, in un momento sempre molto partecipato dalla popolazione, mentre alcuni componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi (guidati dal vice presidente Nicolò Favretto) e gli alunni di quarta e quinta elementare, hanno presentato il lavoro di ricerca sul significato della giornata, con riflessioni e brani poetici di grandi autori quali Brecht e Ungaretti. Dopo l'omaggio al Monumento degli Alpini e alla lapide dei caduti davanti al Municipio, spazio al rinfresco offerto sotto i portici di piazza Carlo Alberto in collaborazione con la Pro Loco.

Anche a **Borgo San Martino** è sempre particolarmente sentita dalla popolazione la cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le

guerre. Domenica scorsa, a cento anni dalla fine della prima guerra mondiale, dapprima è stata celebrata la messa in chiesa parrocchiale con il ricordo - da parte del prevosto don Federico Durante - del sacrificio dei militari, invitando a pregare per loro, e al termine si è formato il tradizionale corteo al Monumento ai caduti, davanti alle scuole elementari, con l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale a cura del Gruppo Alpini. Gli alunni della scuola primaria hanno letto alcune poesie a ricordo dei caduti di ogni guerra, seguito dalla lettura del "Bollettino di guerra numero 1268 del 4 novembre 1918" con il quale il generale Armando Diaz proclamava la fine del conflitto bellico. È intervenuto anche il sindaco Giovanni Serazzi, per esprimere il senso di gratitudine verso i caduti e spronando le nuove generazioni a non disperdere quanto fatto per noi dai nostri predecessori. La giornata si era aperta con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento agli alpini da parte di una rappresentanza delle penne nere locali e di un'altra presso la lapide commemorativa posta sulla facciata del Municipio, alla presenza degli amministratori comunali e delle altre associazioni borghigiane.



La cerimonia che si è svolta a Occimiano; in basso quella a Borgo S. Martino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.